

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	14/00007430	ITA:	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Architettonici, Artistici e Storici.	11	MOLISE
PROVINCIA E COMUNE:			SU 31 SEMP 1	DESCRIZIONE:	
LUGGO:			(IS) VENAFRO Vico III Piebiscito n.52-Vico IV Porta Ge- glielmo n. 1-6	(3001120) Roma, 1972 - 34. Fogli. Data: 2. 10. 1990	
OGGETTO:			Chiesa dei ss. Nicola e Martino- S. Antonio	La chiesa presenta un impianto basilicale ad una navata, articolata in tre campate, ed un coro, il tutto inviluppato in una perimetrazione perfettamente rettangolare.	
CATASTO:			Foglio 15 - Part. G	La decorazione barocca non ha alterato la primitiva spazialità finascimentale scandita su un variabile ma cadenzato ritmo di archi a pieno sesto che legano tra di loro sia le capelle (a luci differenti) che la nave principale intervallando la volta a botte realizzata con la tecnica delle incamucciate.	
CRONOLOGIA:			Sec. XV - XIX	La copertura è a capriate lignee con manto su perire in embrici e coppi. Dal fronte principale, più che dagli interni, è comunque rilevabile la ricchezza della sua stratificazione.	
AUTORE:				Il fronte principale è ripartito in due ordini tramite una cornice modanata con aggetto di mattoni stuccati e si conclude con un timpano triangolare sovrastato da una parantina portacampane bifinestrata raccordata con modanature.	
DEST. ORIGINARIA:			Chiesa	Il tutto è composto all'insegna della simmetria eccezion fatta del setto basamentale interrotto nello spigolo a sinistra dal reimpiego di un tronco di colonne romane scanalate che non trova a destra il suo simmetrico.	
USO ATTUALE:				Il portale centralizzato è sollevato di due gradini dal livello stradale, presenta una sezione arricchita da doppia modanatura a tutto che gira anche in rispondenza della trabeazione; questa si conclude con una cornice in aggetto. Il portale è realizzato in pietra trachitica, e conserva un motivo stilistico tardo quattrocentesco; al di sopra di esso si apre una nicchia con arco a pieno sesto che allig-	
PROPRIETA':			Curia vescovile	(continua all. 1)	
VINCOLI			LEGGE DI TUTELA: Legge 1089/1939 art. 4 P.R.G. E ALTRE: P.R.G. approvato il 2.11.77		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA:			Rettangolare		
COPERTURE:			a tetto con doppio spiovente, con manto di coppi ed embrici		
VOLTE - SOLAI:			Volte a botte		
SCALE:					
TECNICHE MURARIE:			muratura a sacco intonscata con reimpiego di elementi di spoglio provenienti da edifici di età rom.		
PAVIMENTI:			in cotto		
DECORAZIONI ESTERNE:			Portale cinquecentesco		
DECORAZIONI INTERNE:			Stucchi.		
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

La chiesa, in origine dedicata solo a S. Martino è ricordata nelle "Rationes Decimarum Italiae" tra quelle che al 1309 erano assoggettate al pagamento della decima, dal che può dedursi che il primitivo impianto dovette essere realizzato in età romanico-angioina (dal quale non sopravvive alcun elemento) all'esterno della cinta urbana medioevale. Essa dovette quindi costituire l'elemento di polarizzazione attorno al quale si sviluppò il primo borgo che in età tarda angioina fu accolta nella cinta murata.

Assoggettata a continue ristrutturazioni la chiesa ha conservato forse, del primitivo impianto, solo la perimetrazione; suoi elementi decorativi più antichi risentano al secolo XV (portale trabeato sul fronte principale e monofora su quelle laterali); le decorazioni che oggi sopravvivono risalgono all'età barocca (XVII-XVIII secolo), età in cui, essendo andata in rovina la chiesa di S. Nicola de Andiroribus, ne acquisì la denominazione e l'affluenza dei devoti oltre alle rendite. Il Masciotta riporta infatti che da un strumento del notaio Nicandro de Mainardia, risulta che al 1585 la parrocchia di S. Nicola era in regolare funzionamento; dal che evincesi che l'aggregazione dei due complessi ecclesiali dovette avvenire nel secolo successivo.

Non sono mancati successivi interventi sia ristrutturativi che decorativi, ai quali si deve l'attuale configurazione del fronte principale realizzato nel secolo scorso.

Dal secondo dopoguerra la chiesa è rimasta chiusa al culto; lo sfondamento delle coperture e la conseguente penetrazione di acqua piovana stanno rendendola irreversibilmente l'andare in rovina.

SISTEMA URBANO La chiesa affaccia su Largo S. Antonio e su vico III Porta Guglielmo; innanzi pertanto nella perimetrazione urbana rinascimentale.


RAFFORTI AMBIENTALI


La fabbrica, nonostante lo stato di degrado in cui oggi versa, contribuisce ad organizzare un piacevole ambientamento urbano caratterizzato dalla diretta convergenza di tre strade non rettilinee.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

Sul fondo della chiesa, in rispondenza dell'angolo a destra di chi guarda è murata una colonna romana scanalata al di sopra della quale insistono altri elementi di reimpiego i cui motivi di decorazione risultano scarsamente rilevabili.

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	FOTOGRAFIE:
Allegato n. 2	
FOTOGRAFIE:	
Allegati nn. 3-4-5	
Negativi n. 45867-8-9	
Colloc. neg. cxvii. 23.44-45-46	
DISEGNI E RELIEVI:	MAPPE - RELIEVI - STAMPE:
Allegato n. 6 Pianta, scala 1:200	
Allegato n. 7 Prospetto principale	Prospetto principale da P.Valente : "Venafro, origine e crescita di una città" pag. 284.
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDA (CSU; MA; RA; OA; SM; D.....):	

COMPILATORE DELLA SCHEDA:	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:	REVISIONE:
Prof. Arch. Mario Coletta		
DATA:		
5/4/1981		

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	14/00007430	ITA:	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Architettonici, Artistici e Storici.	NOLISE	
	ALLEGATO N. 1 (continua descrizione) foglio 15 part. G Chiesa di S. Nicola e Martino				

(0001100) Roma, 1975 - 1a Ed. Polig. (roma - S. n. 400000)

gerisce il peso della muratura insistente sulla trabeazione; ai lati del portale si aprono, e circa 2 m. di distanza dal suolo, due nicchie destinate forse ad ospitare statue o motivi decorativi, con arco di chiusura a pieno sesto e con il motivo della cornice in stucco che ricorre anche nell'arco sovrastante la trabeazione. Al secondo ordine, in asse col portoncino si apre un finestrone strombato fiancheggiato da due nicchiette in asse con quelle del primo ordine sul fondo delle quali sono riprodotti i due santi (Nicola e Martino) ai quali era dedicata la chiesa. Nel sovrastante timpano triangolare chiuso si apre, in posizione baricentrica, un finestrino arcuato che consente l'aerazione del sottotetto. Unico elemento di rilievo sul prospetto laterale che affaccia su vico III Porta Suglielmo è costituito da una monofora protorinascimentale murata nel corso delle trasformazioni che la chiesa ha subito in età barocca.

Sul lato destro di chi entra si apre il locale sagrestia, stretto e lungo, con porticina autonoma di accesso esterno.

La fabbrica, da oltre un ventennio chiusa, versa in pessime condizioni, con la volta parzialmente crollata, con il distacco di intonaci e stucchi. Necessiterebbero urgenti lavori di consolidamento e ristrutturazione dei sistemi di copertura.